

CCCXVIII.

TORNATA DI GIOVEDÌ 7 MARZO 1907

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **MARCORÀ**.

INDICE.

Commemorazione del ministro guardasigilli Gallo:	
CHIMIRRI	Pag. 12684
CIMORELLI	12685
COSTA	12685
FILI-ASTOLFONE	12684
FINOCCHIARO-APRILE	12685
GIOLITTI (<i>presidente del Consiglio</i>)	12683
PRESIDENTE	12683
Proroga della Camera in segno di lutto	
PRESIDENTE	12686

La seduta comincia alle 14.10.

MORANDO, *segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Commemorazione del ministro Gallo

PRESIDENTE (*alzandosi pronuncia con grande commozione il seguente discorso, che i deputati ascoltano stando in piedi*):

Onorevoli Colleghi! Ieri nel chiudere la seduta vi annunciava col più vivo rammarico le gravi condizioni di salute nelle quali era caduto, quasi come soldato sul campo, il collega ed amico onorevole Massimini, ministro delle finanze. E in nome vostro esprimeva i più fervidi voti per la sua guarigione.

Giammai avrei pensato, che, a così breve distanza, avrei dovuto darvi una più grave e triste notizia, quella della perdita di Nicolò Gallo, per tutti valoroso collega e per me amico diletto, avvenuta improvvisamente stamani.

La piena del mio dolore, lo stato degli animi di tutti noi, per le circostanze in cui ci troviamo, non mi consentono, voi lo com-

prendete, una commemorazione degna del defunto.

Ricordo ora qui di lui soltanto l'alto intelletto, la squisitezza dei modi, la genialità delle concezioni rivelata in ogni manifestazione della sua attività, la larga e svariatissima cultura, l'amor suo ad ogni espressione della bellezza che, nutrito dalle memorie del luogo natio, sapeva colla forma elettissima del dire congiungere a quello di una patria redenta, non solo da energie economiche, ma dal ritorno alle maggiori glorie della scienza e dell'arte.

Non è meraviglia se tali sue singolari doti lo designassero ancor giovane ai suoi concittadini come degno delle più alte cariche. E così già nella XV Legislatura egli sedeva in questa Assemblea, che lo ebbe poi, sempre amato e rispettato, due volte ministro dell'istruzione pubblica, vice-presidente e presidente e da ultimo ministro di grazia e giustizia, e, in questo ufficio, tutto dedito a risolvere con larghezza di vedute e con la maggiore sincerità di propositi il ponderoso problema di più sicure guarentigie materiali e morali alla magistratura.

E qui mi taccio; e le nostre lagrime, onorevoli colleghi, si confondano con quelle della famiglia, nella quale era per lui la fonte delle gioie più pure, e con quelle della sua terra natale, dell'isola forte e gentile, di cui egli era fedele imagine, e dell'Italia intera. (*Vivissime approvazioni*).

Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. (*Segni di viva attenzione*). La Camera comprenderà la impossibilità in cui mi trovo di ricordare degnamente il compianto collega!

Noi, che lo abbiamo avuto nostro collega nel Ministero per tanti mesi, che abbiamo lavorato indefessamente con lui, che